

# Parole chiare sul gender

A proposito dell'articolo "Omofobia, né discriminazione né propaganda" di Giulio Meazzini apparso sul n. 21/2014

## Denuncia

«Con alcune amiche siamo andate ad ascoltare l'avvocato Amato, presidente di "Giuristi per la vita", che ha esposto quella che, secondo lui, è una situazione drammatica per la libertà di opinione in Italia.

«Si riferiva alla legge sull'omofobia, che potrebbe dare adito ad una caccia alle streghe, di cui i cattolici sarebbero le vittime principali. Ha citato le continue e anche oscene offese a Chiesa e Papa, ha parlato della campagna pro-gender nelle scuole, partendo dagli asili, e dei danni che ciò comporta specie per i piccoli, dicendo che tutto era finanziato da potenti gruppi interessati ad ottenere figli per le coppie gay. Siamo tornate a casa scosse, e abbiamo continuato a discutere fra noi e con altri, cercando di formarci un'opinione.

«Perché dalle pagine di

*Città Nuova* non emerge mai una decisa denuncia su quanto accade? Convidiamo la linea del dialogo, del cercare di capire le ragioni dell'altro, del venirci incontro, e ci sembra che una certa parte di cattolici, diciamo così, estremisti, dovrebbe imparare ad avere questo tipo di atteggiamento; però ci sono situazioni che vanno decisamente denunciate e su cui esprimere un'opinione netta, ed è qui che ci pare il nostro giornale non sia sufficientemente chiaro.

«Se poi vi sembra invece che qualcuno esageri, allora tranquillizzateci, e fatelo anche per tutti quei genitori che si domandano se al loro bimbo verrà domani insegnato all'asilo come masturbarsi, o se gli verrà chiesto di decidere di che sesso vuole essere. «Abbiamo fiducia in voi, perché siete la nostra voce, e insieme a voi vogliamo capire la realtà per con-



tinuare a costruire quella fratellanza per cui viviamo. Grazie per il vostro lavoro».

Silvia, Laura, Loredana, Laura, Paola, Antonella

*Grazie per la lettera e la fiducia. Sul sito cittanuova.it, nella sezione "Famiglia, gender e dintorni", potete trovare alcuni articoli sull'argomento. La nostra condanna del tentativo di imporre a scuola libri dove si insegna la teoria gender (senza neanche consultare i genitori) è netta. Così come la denuncia del tentativo (in giornali, riviste, tv e Parlamento) di togliere la parola a chi la pensa diversamente, ghettizzando come oscurantista. Il papa l'ha chiamata "colonizzazione ideologica": lobby economiche e potenti vogliono «far perdere*

*ai popoli la loro identità e creare uniformità». Questo continueremo a combattere.*

*Allo stesso tempo, ricordiamoci che la discussione su questo tema è spesso condotta a livello emozionale, con reazioni anche violente, in quanto coinvolge la parte più intima e vulnerabile della nostra identità e relazionalità. E soprattutto che gli stereotipi sessuali sono fonte di sofferenza per tanti. Serve quindi chi sappia fare da ponte, capire, accogliere e dare voce a chi non ce l'ha. Ancora una volta papa Francesco ci insegna la strada: dopo aver parlato chiaro sulla teoria gender, ha accolto in Vaticano un transessuale che era stato rifiutato in una parrocchia. ■*